

Il Tar respinge il ricorso di Mirabilia sul progetto di marketing per la città di Matera

«Non c'è nessun conflitto d'interesse»

POTENZA - Sulle pagine de *Il Quotidiano*, lunedì 23 luglio, mi sono visto chiamato in causa relativamente ad un presunto conflitto d'interessi fra il mio attuale ruolo di Commissario Straordinario dell'Apt (l'azienda di promozione turistica) della Basilicata e quello che precedentemente rivestivo, di amministratore delegato della società Officina Rambaldi spa presieduta dal tre volte premio Oscar, Carlo Rambaldi.

Nell'esprimere il mio personale disappunto per come il giornalista autore del lungo articolo utilizza, in maniera impropria, distorta e anche poco informata le notizie attinenti alla vicenda da cui scaturisce la querelle, intendo far presente che in merito alla suddetta, riguardante un progetto da attuarsi nella città di Matera, e a cui Officina Rambaldi si era candidata quando io ancora nemmeno era a conoscenza che sarei stato di lì a poco nominato commissario straordinario dell'Apt. E che pertanto ha visto la mia partecipazione seppur solo nelle sue fasi preparatorie (come ben si evince da un'attenta analisi della documentazione) si è già pronunciato il Tar respingendo le motivazioni pretestuose che erano state addotte al fine di sospendere l'esecutività dell'aggiudicazione.

Il giornalista in questione riporta infatti le osservazioni presentate da una società ricorrente contro l'aggiudicazione ad Officina, e con le quali veniva sollevato il pretestuoso conflitto di interessi di Perri ma non anche le controdeduzioni e dunque gli argomenti che mostrano l'insussistenza delle obiezioni

sollevate.

Ma, quel che è più grave, omette la decisione del Tar, depositata il 5 luglio.

Sentenza che ha rigettato la domanda di sospensiva, dando torto alla ricorrente sottolineando peraltro che «l'Azienda di promozione turistica non ha svolto alcun ruolo nel procedimento di evidenza pubblica in commento», e che dunque non esiste alcun conflitto di interessi.

Nell'omissione di molta parte delle informazioni, e nella reiterazione della sottolineatura, in più punti del copioso articolo, della imminente scadenza del mandato del mio incarico come commissario straordinario dell'Apt leggo, dunque, un evidente intento di delegittimare e screditare la mia persona, mentre si perfeziona per la mia immagine un concreto rischio di lesione.

Nelle due pagine si riportano poi informazioni tendenziose sull'operato di una iniziativa voluta e promossa dal tre volte premio Oscar, Carlo Rambaldi, e dalla sua società che opera per la valorizzazione del patrimonio culturale italiano, sbatte in "prima pagina" nomi e persone che hanno svolto legittimamente attività professionali ed imprenditoriali alla luce del sole.

Mettendo in relazione tali attività con scelte personali e politiche che nulla hanno a che fare con tali attività. Ancora una volta prevale la cultura del sospetto ed il facile e fuori posto scandalismo. Si ignora che entro 90 giorni dal mio insediamento effettivo in Apt mi sono dimesso da tutte le cariche della mia precedente società e da ruoli che an-

che solo potenzialmente potessero essere in contrasto con il nuovo mandato. Si scrivono gravi inesattezze affermando una relazione diretta tra Officina Rambaldi e l'evento del Cinespettacolo della Grancia, oggetto peraltro di tanti e positivi riconoscimenti, quando all'iniziativa hanno concorso le singole persone Carlo Rambaldi suo figlio Victor, io stesso, e non Officina.

Una squadra che ha collaborato a realizzare, insieme a tante altre professionalità locali e centinaia di volontari, un grande evento che ancora ad oggi è un unicum in Italia.

Insomma, invece di essere valutati per la passione e l'impegno che si profonde nei ruoli che di volta in volta si vanno ad assumere e considerarne il concreto operato: iniziative messe in campo, proposte, idee.

Ancora una volta si va alla ricerca di ombre, di presunte mancanze, così da generare dubbi nella pubblica opinione.

E da creare artatamente un clima di delegittimazione nei confronti di una persona evidentemente ritenuta ingombrante.

Ovviamente mi riservo di adire ogni azione a tutela della mia immagine in tutte le sedi opportune, ma intanto auspico una maggiore deontologia da parte del giornalista in questione ed una maggiore serenità di giudizio, ponendo piuttosto maggiore attenzione a quanto, con fatica ed impegno si cerca di fare per lo sviluppo della nostra regione e, per quanto mi riguarda più direttamente, per il rilancio turistico dell'immagine della Basilicata.

Gianpiero Perri
Commissario Straordinario Apt